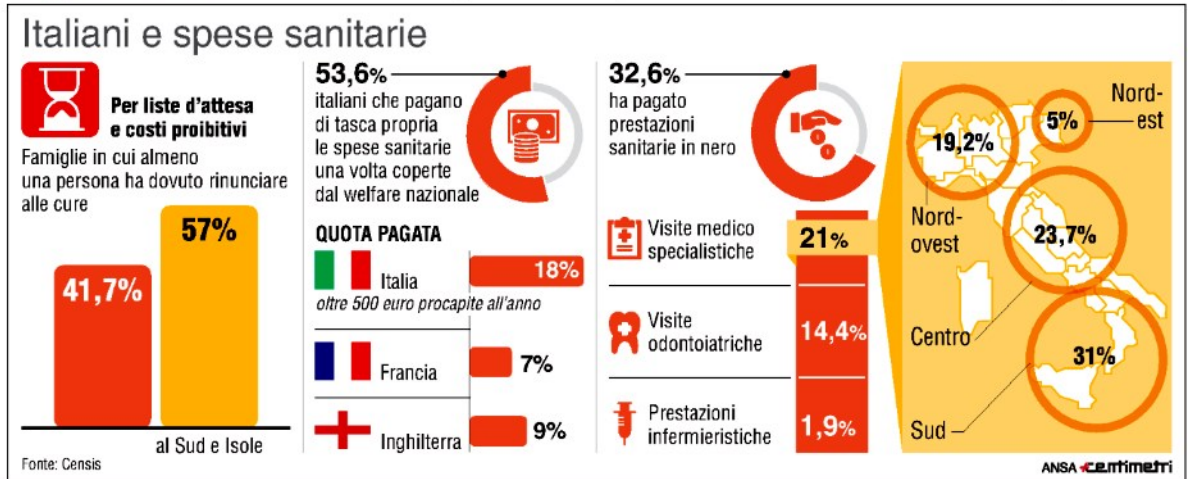


**RAPPORTO CENSIS**  
 Sanità salata  
 gli italiani  
 non si curano

Caperna a pagina 5

**FOCUS**

**Rapporto Censis. Liste d'attesa lunghe e Sanità privata cara, addio visite ed esami per 4 su 10**



# Il Belpaese che non si cura

..... **Antonio Caperna**

ROMA - Negli ultimi 12 mesi, circa la metà delle famiglie italiane ha dovuto rinunciare ad almeno una prestazione di welfare: dalla sanità all'istruzione, dal socio assistenziale al benessere. Gli italiani quindi si ritrovano a pagare "di tasca propria" «il 18% della spesa sanitaria totale (oltre 500 euro procapite all'anno) contro il 7% della Francia e il 9% dell'Inghilterra», mentre il 53,6% dichiara che la copertura del-

lo stato sociale si è ridotta e mette mano al portafoglio per molte delle spese che un tempo venivano coperte dal sistema di welfare nazionale.

E' quanto emerge dall'indagine "Bilancio di sostenibilità del welfare italiano" del Censis e dalle ricerche delle associazioni, realizzate per il Forum Ania-Consumatori. Le spese sanitarie si riducono anche perché si ricorre largamente "al nero", al sommerso, dato che «oltre il 21% ha pagato senza

fattura o ricevuta le visite medico specialistiche, il 14,4% le odontoiatriche, il 2,4% ripetizioni di matematica e di lingue e l'1,9% presta-

**Trionfa il sommerso**  
**Il 21% non riceve**  
**fattura dal medico**

zioni infermieristiche». Nel Sud «il 41% degli intervistati ha pagato prestazioni in nero». La situazione è leggermente migliore al Centro (senza ricevere fattura

il 36,4% degli intervistati nell'ultimo anno); al Nord-Ovest con il 28,6% e al Nord-Est con il 17,1%. Relativamente alle sole visite mediche specialistiche, «sono state pagate in nero nel 31% dei casi al Sud, nel 23,7% al Centro, nel 19,2% al Nord-Ovest e solo per il 5% al Nord-Est», spiega il Censis.

A causa delle lunghe liste di attesa nella sanità pubblica e dei costi di quella privata, «nel 41,7% delle famiglie almeno una persona in

un anno ha dovuto rinunciare ad una prestazione sanitaria», sottolinea l'indagine. Aggiungendo che ben 3 milioni di italiani non sono autosufficienti, con una spesa annua per le famiglie di circa dieci miliardi. Le quote più elevate sono «nei comuni con al massimo diecimila abitanti (dove oltre il 59% delle famiglie ha raziionato le spese nel welfare), nelle regioni del Sud e Isole (57%), tra le famiglie monogenerazionali e i Millenials».

riproduzione riservata ©

